

Sullo sfondo i Sassi di Matera



recuperati diversi oggetti risalenti a quell'epoca. Nel periodo Neolitico (si dice del terzo periodo dell'età della pietra, caratterizzato dall'uso di strumenti di pietra levigati) gli insediamenti diventarono più stabili. Successivamente con l'Età dei Metalli nacque il primo centro urbano, quello dell'attuale Civita, sulla sponda destra della Gravina. A partire dall'VIII sec. il territorio materano fu teatro di una notevole immigrazione di monaci benedettini e bizantini che si organizzarono lungo le grotte della Gravina e le convertirono in Chiese rupestri. Si tratta di moltissimi esempi di Chiese scavate nel tufo (a tutt'oggi sono 155 quelle dichiarate). Sono: eremi (luogo dove uno o più uomini vivono in solitudine religiosa), cenobi (comunità di religiosi; convento, monastero), cripte (complesso di ambienti sotterranei destinati a uso sacro e cimiteriale, che può assumere l'aspetto di una vera e propria chiesa sottostante alla principale), laure (organizzazioni monastiche bizantine in cui i monaci vivevano in celle separate l'una dalle altre, ma con una Chiesa in comune) e basiliche ipogee (basiliche sotterranee), spesso affrescate e cosparse nei Sassi di Matera. Nel 1948 nasce il problema dei Sassi di Matera; furono Palmiro Togliatti prima e Alcide De Gasperi poi a parlarne. Nel 1952 una legge nazionale decretò lo sgombero dei Sassi e la costruzione di nuovi quartieri residenziali nei quali confluirono i 15.000 abitanti dei Sassi. Nel 1986 una nuova legge nazionale sovvenzionò il recupero dei

Sassi, danneggiati per tanti anni di assoluta incuria. Nel 1990 è stato istituito il Parco della Murgia Materana che include la Gravina di Matera, le Chiese rupestri e l'altopiano della Murgia Materana. Particolare simbolo del parco è il "Falco Grillaio".

Ed è dal "Falco Grillaio" che parte la storia che sto per raccontarvi!

Insieme a mio marito Franco e ai miei amici Maria Pia, Piergiorgio, Carla e Felice, abbiamo trascorso il 17 agosto in giro per Matera. Siamo andati a spasso a visitare il territorio dei Sassi, percorrendo vicoletti tortuosi e ripide scalinate. Abbiamo esplorato questo suggestivo insediamento (per fortuna ricco di fontanelle sgorganti acqua fresca, rimedio miracoloso al gran caldo della giornata); abbiamo osservato con meraviglia gli impianti per la raccolta delle acque; poi ascoltato il suono di fischietti in terracotta realizzati da un anziano artigiano (a Maggio 2010 si è tenuto il 2° Concorso Internazionale del Fischietto di Terracotta 'Città di Matera', promosso dall'Associazione Culturale "Genius Loci" di Matera); abbiamo ammirato alcuni esempi di Chiese rupestri; e infine fantasticato sui probabili acquisti di alcune simpatiche casette diroccate, ora in attesa di nuovi proprietari. Insomma, è come se, passeggiando tra i Sassi, fossimo tornati bambini.

Il mattino dopo abbiamo voluto salutare Matera dall'alto del Belvedere della Murgia Materana. Il posto si raggiunge prendendo la SS7 in direzione